



ROTARY INTERNATIONAL

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

CLUB DI TREVISO NORD



BOLLETTINO N. 7

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1998/99

Presidente:

Dr. Enrico Fumo

Past President:

Dr. Mario Tonini

Presidente eletto 1999/2000

Dr. Giuseppe Simini

Vice Presidente:

Dr. Umberto D'Andrea

Consigliere Segretario:

Dr. Giuliano Palmieri

Consigliere aiuto Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Mario Tonini

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Marino Tagliapietra

Presidente Comm. Azione Internazionale

Ing. Francesco Denti

Presidente Comm. Progetti per i Giovani

Dr. Umberto D'Andrea

RIUNIONE N. 25 del 22-23-24 gennaio 1999**“FIERA DI PRIMIERO E S.MARTINO DI CASTROZZA “**

Incontro sulla neve con gli amici del Rotary Club di Altotting-Burghausen

Sotto la presidenza di Enrico Fumo, strappato al mondo della pianura per essere portato nel regno delle nevi non sempre eterne, si è svolto l'ormai tradizionale incontro sugli sci con gli amici di Altotting-Burghausen, quest'anno scesi in gruppo non molto numeroso, data la scomparsa di Fritz Esterer, di cui si svolgevano i funerali il sabato 23: una perdita ulteriore di un carissimo amico, che, assieme al fratello Max, aveva creato vivissimi legami di reciproca simpatia con gli amici trevigiani ed al quale va tutto il nostro commosso ricordo.

Malgrado la malinconia di questa perdita, l'atmosfera dell'incontro è stata come sempre calorosissima e lo testimonia il notevole numero di partecipanti del nostro Club, assieme ai famigliari erano infatti presenti: Berna, Boer, Castellini, Connerth, Corradi, Darsiè, Fumo, Loschi, Pat, Pegorer, Ramanzini, Saccardi, Tessarolo, Tonini, Toppan e Varisco.

L'incontro è stato ottimamente organizzato dal Loschi, Pat e Varisco e si è sviluppato splendidamente in tutti i particolari, a partire dalla gara, che ha visto un grande riscatto della numerosa squadra italiana, anche se una porta molto insidiosa ha falciato molti concorrenti.

E' stata affascinante e calda la serata di sabato in rifugio, in cui in una piacevolissima atmosfera di amicizia, si è rinnovato quel solidissimo vincolo di fraterna simpatia che dal primo, ormai lontano incontro, anima i due Club.

il prossimo contatto si preannuncia in Germania, non sulla neve, in data ancora da determinare e per i nostri amici che non conoscono ancora Altotting e Burghausen sarà un'occasione proprio da non perdere.

RIUNIONE N. 26 del 01 febbraio 1999**“AVVOCATI IN EUROPA “****Presidente:** Enrico Fumo**Soci Presenti:** Albrizio, Avogadro, Benetton, Bertucci, Bianchi, Borso, Castellini, Connerth, D'Andrea, Danesin, Denti, Fumo, Loschi, Mosca, Naselli, Palmieri, Patelli, Perolo, Ruffilli, Saccardi, Simini, Stradiotto, Tassarolo, Turi, Varisco, Vianello Bote, Zanella**Percentuale di presenza:** 51% (salvo compensi)**Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:** Ciani Bassetti, Pat, Tonini**Coniugi Presenti:** Albrizio**Soci dispensati :** Connerth

Nell'Europa che si sta unendo, la professione di avvocato presenta aspetti diversi, con ruoli talora nettamente separati. Nel mondo di tradizione latina l'avvocato tende ad essere una figura con un suo ruolo ben definito e specializzato in funzione della sua particolare attività processuale, titolare di un proprio studio.

Invece nel mondo anglosassone il Lawyer ha un ruolo molto più vasto, essendo indistintamente avvocato, notaio, commercialista ed esperto di diritto.

Questo modello ora si sta espandendo anche nei Paesi extra comunisti, che non possedevano tale figura professionale, mentre da noi vige ancora la legge del 1939; in cui tutti i titolari di professioni devono indicare lo studio professionale, tutelati dagli Albi e dagli Ordini professionali, che ne sottolineano la funzione e la specializzazione individuale.

Invece il mondo anglosassone ha sviluppato la struttura associativa che, spesso sotto nomi di avvocati ottocenteschi, divenuti un marchio di garanzia, raccolgono forti gruppi di tecnici del diritto, con le varie personali specializzazioni in grado di coprire le richieste di qualsiasi cliente. E' una struttura chiaramente più dinamica e competitiva del nostro modello "latino" e, con le normative CEE sulla libera circolazione del lavoro, in grado di penetrare anche nella nostra area, in cui tuttavia si presentano le barriere, non solo linguistiche, ma anche delle normative differenti nei vari stati. L'unificazione delle leggi è un processo graduale e molto lento: Loschi ricorsero che un campo assicurativo non abbiamo norme comuni, così pure penale (Bertucci) o in campo commerciale (Saccardi). Tuttavia in attesa di un'estensione di una comune normativa europea, molti studi anglosassoni si stanno consociando o meglio, creando rapporti di collaborazione con studi professionali nei vari stati europei, per affrontare un'attività che, specie a livello commerciale, ha superato i vecchi confini nazionali, mentre si aggiungono al già vastissimo campo di contratti tipici alcune forme di contratti atipici, come il franchising, ormai estremamente diffuso. Quindi nuove normative e nuove regole associative devono riguardare l'avvocato italiano, in Europa, dovrà avere la possibilità di associarsi liberamente ma anche dovrà sempre più specializzarsi in nuovi settori del diritto in rapida espansione.

RIUNIONE N. 27 del 08 febbraio 1999**“L’ATTUALE IPPICA IN ITALIA “**
Guido Bianchi D’Espinosa**Presidente:** Enrico Fumo**Soci Presenti:** Albrizio, bandiera, Bertucci, Bianchi, cartolari, Castellini, Ciani Bassetti, Corradi, Dalla Zorza, Danesin, Denti, Fumo, Menegazzi, Naselli, Palmieri, Pat, Patelli, Pegorer, Saccardi, Simini, Stradiotto, Turi, Varisco, Zanella, Zoppelli**Percentuale di presenza:** 49% (salvo compensi)**Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:** Benetton, Connerth, D’Andrea, Pozzati, Secco, Tonini**Coniugi Presenti:****Soci dispensati :** Connerth**Ospiti Rotariani:** Carraro del Rotary Club di Cervignano-Palmanova

In Italia l’attività ippica e gli sport equestri in questi ultimi anni presentano una situazione di crisi, dovuta a numerosi fattori.

Un tempo avevano grandi allevatori, di norma grandi proprietari terrieri, in grado di affrontare e gestire forti investimenti di capitali; basti pensare che una monta di uno stallone di grande pedigree, varia dai 30 ai 500 milioni, senza alcuna garanzia di risultato.

Ormai le aste di puledri di 18 mesi si svolgono in Inghilterra, Irlanda, Francia ed Olanda, mentre l’Italia è sparita dalla scena, vista la sua produzione precaria e di bassa qualità.

Le principali risorse e ritorni economici di questo sport sono basate nel gioco, i cui introiti sono così frazionati: il 60% ritorna come premio ai giocatori, il 9% alle agenzie ippiche, il 2% agli ippodromi, il 12% allo Stato, il 14% in premi di gare ed il 3% all’UNIRE.

Questo ente (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) è pubblico e cura i regolamenti di corsa, i commissari, il numero e la destinazione di corse nei vari ippodromi.

La sua gestione non si è rivelata affatto ottimale, creando spesso fiducia, inoltre si è verificato un notevole calo nella massa delle giocata (6.500 miliardi nel ‘96, passati a 5.000 nel ‘98) che ha determinato un notevole stato di crisi.

Nel resto dell’Europa è facile, anche nei piccoli centri urbani, giocare alle corse dei cavalli, mentre in Italia disponiamo di solo 300 agenzie ippiche, soffocate da altre forme più note di gioco, quali il Lotto, l’Enalotto, il Totocalcio.

E’ quindi necessario rafforzare queste agenzie sul piano numerico e possibilmente ridurre il profitto del 9% al 6%, anche vedendo come ippodromi ed allevatori, che sostengono tutta la struttura, ricevono complessivamente solo un magro 16%, che dovrebbe essere ritoccato in alto.

Solo in questo modo avremo la speranza di un miglioramento di questo settore economico, sempre più emarginato a livello europeo, in cui da anni ormai non abbiamo più un vincitore nelle grandi gare ed il nome di Ribot ormai appartiene al mito.

RIUNIONE N. 28 del 15 febbraio 1999

“SERATA DI CARNEVALE “

Presidente: Enrico Fumo

Soci Presenti: Albrizio, Borso, Ciani Bassetti, D'Andrea, Denti Fumo Palmieri, Pat, Pegorer, Saccardi, Varisco, Zanella e rispettive Signore

Percentuale di presenza: 24% (salvo compensi)

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:

Soci dispensati : Connerth

La serata di Carnevale, disposta al solito in modo perfetto da Italo Varisco al Ristorante da Carletto non poteva non riuscire perfettamente in tutti i suoi aspetti, a parte un piccolo neo: su quasi 70 presenti, meno della metà era costituito da rotariani e rispettive consorti. Ovviamente ci si pone il perchè e ne possiamo proporre molti, quali il possibile ponte di Carnevale, gli ultimi casi di influenza, il lavoro del giorno dopo o anche il fatto che non piacciono le feste a comando: su questo sono perfettamente d'accordo ed il Carnevale di Venezia non mi piace per nulla, con la sua omologazione al basso o col suo sfarzo funereo che tanto ricorda la vera realtà di Venezia. Caso mai preferisco andare a vedere qualche Carnevale di montagna, che è in grado di farci apparire le più antiche radici di questa festa di rinnovamento della vita e del ritorno della primavera.

Ma anche se ho questi spiacevoli condizionamenti dovuti a deformazione professionale, alla festa non mi sono ancora sentito di mancare perchè se esiste un vero legame di amicizia e di stima, anche certe occasioni non del tutto gradite non possono essere disertate (esisterebbe anche la prassi della telefonata di giustificazione, ma ormai è fatto desueto).

Molto spesso si parla di disaffezione al Rotary, o meglio al nostro Club, che ha avuto anni molto migliori: si chiedono momenti di aggregazione e di incontro ed in qualche caso si insiste un po' più del dovuto su questa linea dimenticando quali siano i veri scopi del Rotary e quindi anche del nostro Club tuttavia anche queste iniziative non sempre riescono ed anzi, qualche volta da taluni vengono criticate “perché il Rotary non deve ridursi a questo”.

Consiglierei quindi un'attenta rilettura delle parole di Umberto D'Andrea nel bollettino nr. 5 in cui si vede la vera anima del Rotary, che almeno da noi sembra piuttosto appannata. Forse manca una reale partecipazione, una reale discussione e reali proposte di intervento: molti Club a noi vicini presentano iniziative particolarmente valide a cui noi spesso ci accodiamo. Ormai troppo sembra calato dall'alto o dall'esterno e la nostra partecipazione diventa passiva e sempre meno regolare. Invecchiamento, crisi di identità o che altro? Ma se qualcuno di noi partecipa a qualche incontro distrettuale conosce molti veri e dinamicissimi rotariani, di tutte le età che hanno capito il vero messaggio del Rotary.

Il nostro Club sta diminuendo a livello di Soci ed alcuni non mi sembrano affatto integrati o quanto meno presenti: le proposte di nuovi Soci si sono praticamente arenate e questo mi fa tenere che vi sia un certo pudore nei possibili proponenti nell'inserire un nuovo Socio in un Club ma che, in quanto a motivazioni rotariane, risulta un po' appannato.

Sono considerazioni piuttosto amare ma come è noto, dopo Carnevale c'è sempre la Quaresima.

Giuliano Palmieri

PROSSIMI INCONTRI

Martedì 02 marzo 1999

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Interclub con il Rotary Club di Treviso

Goran Dzingalaservic, Direttore Centro Autismo di Treviso

“Autismo: spiegazioni di un enigma”

Lunedì 08 marzo 1999

ore 20,00 Ca' Del Galletto

“Australia”

Ramanzini

Lunedì 15 marzo 1999

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Viaggio nella cultura degli USA

Ruffilli

Lunedì 22 marzo 1999

ore 19,30 Ca' Del Galletto

“Il volto nuovo del Rotary”

D'Andrea

Lunedì 29 marzo 1999

Sospesa per il 5° lunedì del mese

Lunedì 05 aprile 1999

Sospesa per festività di Pasqua

Lunedì 12 aprile 1999

ore 20,00 Ca' Del Galletto

Fulvio Roiter

Domenica 18 aprile 1999

Visita all'isola dimenticata

(seguirà il programma dettagliato)

Lunedì 19 aprile 1999

Sospesa

Penso che non siano molti i Rotariani capaci di veder piangere un bambino e che non desiderino asciugarne le lacrime. Attraverso il Rotary, noi possiamo trasformare il nostro desiderio di porgere un conforto a un bambino sofferente in progetti che andranno a vantaggio di centinaia e, perfino, migliaia di altri bambini. Nel 1998/99, ho rivolto a ciascuno di voi questo invito: ***Vivi il tuo sogno rotariano***. Ora, vi esorto ad includere nel vostro sogno tutti i bambini del mondo e, in modo speciale, quelli che implorano il nostro aiuto e la nostra compassione.

Nel vostro lavoro per dare una risposta ai problemi delle vostre comunità, tenete sempre presenti nella vostra mente le acute necessità dei loro membri più giovani ed innocenti. Diamoci da fare per rimpiazzare la paura e la disperazione che marcano l'esistenza di così tante giovani vite con l'amore e la speranza di un futuro più luminoso. Con il nostro impegno e con la nostra dedizione all'ideale del servire, sforziamoci di trasformare i nostri sogni rotariani in realtà a vantaggio dei bambini di tutte le comunità del mondo.

James L. Lacy
Presidente del RI del 1998-99